

“Ludopatia: la legge è storica ma lo Stato è ancora assente”

Pubblicato: Mercoledì 16 Ottobre 2013



C'era anche lei, seduta tra il pubblico, mentre la [legge regionale contro la ludopatia veniva votata all'unanimità](#): « È stata una grande emozione. Ma è solo l'inizio, un punto di partenza».

Lei è **Daniela Capitanucci** (la prima a sinistra), la fondatrice dell'[associazione And, Azzardo e nuove dipendenze](#). [Dal 1997](#) si batte perchè si regolamenti il gioco d'azzardo e si riconoscano i pericoli insiti nel gioco patologico. [Dalle sue prime battaglie alla vigilia dell'apertura delle sale bingo in Italia](#), la crociata è andata affinandosi e perfezionandosi, tanto quanto sono andate aumentando e diversificandosi le occasioni di gioco.

«In questi anni, **gli introiti legati ai giochi sono aumentati in maniera esponenziale**. Si parla oggi di **100 miliardi di euro all'anno**. Ad arricchirsi sono soprattutto **le concessionarie e lo Stato** che continua a latitare sui temi così delicati che riguardano i cittadini, le fasce più deboli della collettività e i giovani».

L'ennesimo schiaffo da parte di Roma è arrivato proprio nei mesi scorsi: « La Regione Lombardia ha inviato nella capitale la sua proposta di legge ma non ha ottenuto alcuna risposta: nè il Parlamento nè il Presidente della Repubblica hanno dato una risposta. Unica certezza è l'ulteriore sconto alla sanzione comminata ai concessionari».



Nonostante il pessimismo di fondo che rimane davanti al silenzio dello Stato, **Daniela Capitanucci plaude al coraggio avuto dalla Regione Lombardia**: « È stata un'emozione vedere che tutti i consiglieri hanno votato a favore. Non uno contrario, non un astenuto. È stata un'emozione ascoltare l'assessore Beccalossi affermare "Lo Stato non lucra sulla povera gente in questo momento così delicato". **Questa è una legge coraggiosa perchè va contro**

grandi interessi. Arriveranno sicuramente ricorsi, ma vale la pena tenere duro, crederci fino in fondo».

Tanti sono i lati positivi della normativa: « È una legge che, se **da un lato rottama il sistema del gioco, dall'altro costruisce un percorso di consapevolezza.** Garantisce poteri ai sindaci che possono intervenire sul territorio , per esempio, premiando i gestori "free slot" attraverso l'Irap. Possono imporre le distanze minime tra i centri di gioco e i luoghi sensibili, obbligano alla formazione degli esercenti, attribuiscono poteri di controllo e sanzionatori alla polizia locale. Ogni attore ha un compito preciso da portare avanti per tutelare chi di gioco arriva ad ammalarsi e a rovinarsi».



Dal 2004 ad oggi, gli incassi legati al gioco d'azzardo sono saliti da 25,6 miliardi di euro agli 88,6 del 2012 : « È un sistema composito dove tutto contribuisce ad alimentare l'aumento del gioco: le occasioni in crescita, la crisi finanziaria, i problemi da risolvere, i messaggi pubblicitari. Il fenomeno è troppo vasto, **per questo sono ancora molto scettica sulla possibilità di invertire il trend.** Il silenzio dello Stato preoccupa, i territori rischiano di restare soli e abbandonati. Ci sarà modo di scoprire su questa legge ha fatto breccia: le concessionarie faranno sicuramente ricorso contro la legge lombarda. Aspettiamo di capire cosa dirà il Consiglio di Stato: dal suo pronunciamento si potranno trarre le linee per il futuro».

Intanto Daniela Capitanucci e il suo gruppo di volontarie continuano a lavorare, a fare cultura, ad aiutare chi è malato di gioco e chi vuole evitare che i cittadini si ammalano. **La rete è cresciuta.** Ma ancora non basta.

Gli articoli sul gioco d'azzardo

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it